

Valori elevati di residui attivi al Titolo IV: il warning della Corte dei conti

Scritto da Interdata Cuzzola | 28/10/2026

Valori elevati di residui attivi al Titolo IV, corrispondenti a contributi non riscossi, incidono negativamente sull'osservanza dell'obbligo di copertura finanziaria nell'ambito della spesa in conto capitale che di regola è di competenza di più esercizi, rischiando di pregiudicare l'equilibrio di bilancio: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg. di contr. Basilicata, nella delib. n. 112/2026/PRSE, depositata il 12 ottobre 2026.

I giudici hanno paventato il rischio della violazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, in particolare, del disposto dell'art. 179, comma 3-bis, del TUEL (d.lgs. n. 267/2000), secondo cui *"L'accertamento dell'entrata è registrato quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione alle scritture contabili riguardanti l'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate il cui diritto di credito non venga a scadenza nello stesso esercizio finanziario. È vietato l'accertamento attuale di entrate future. Le entrate sono registrate nelle scritture contabili anche se non determinano movimenti di cassa effettivi"* (cfr., sul punto, sez. reg. di contr. Sardegna, delib. n. 230/2025/PRSE).